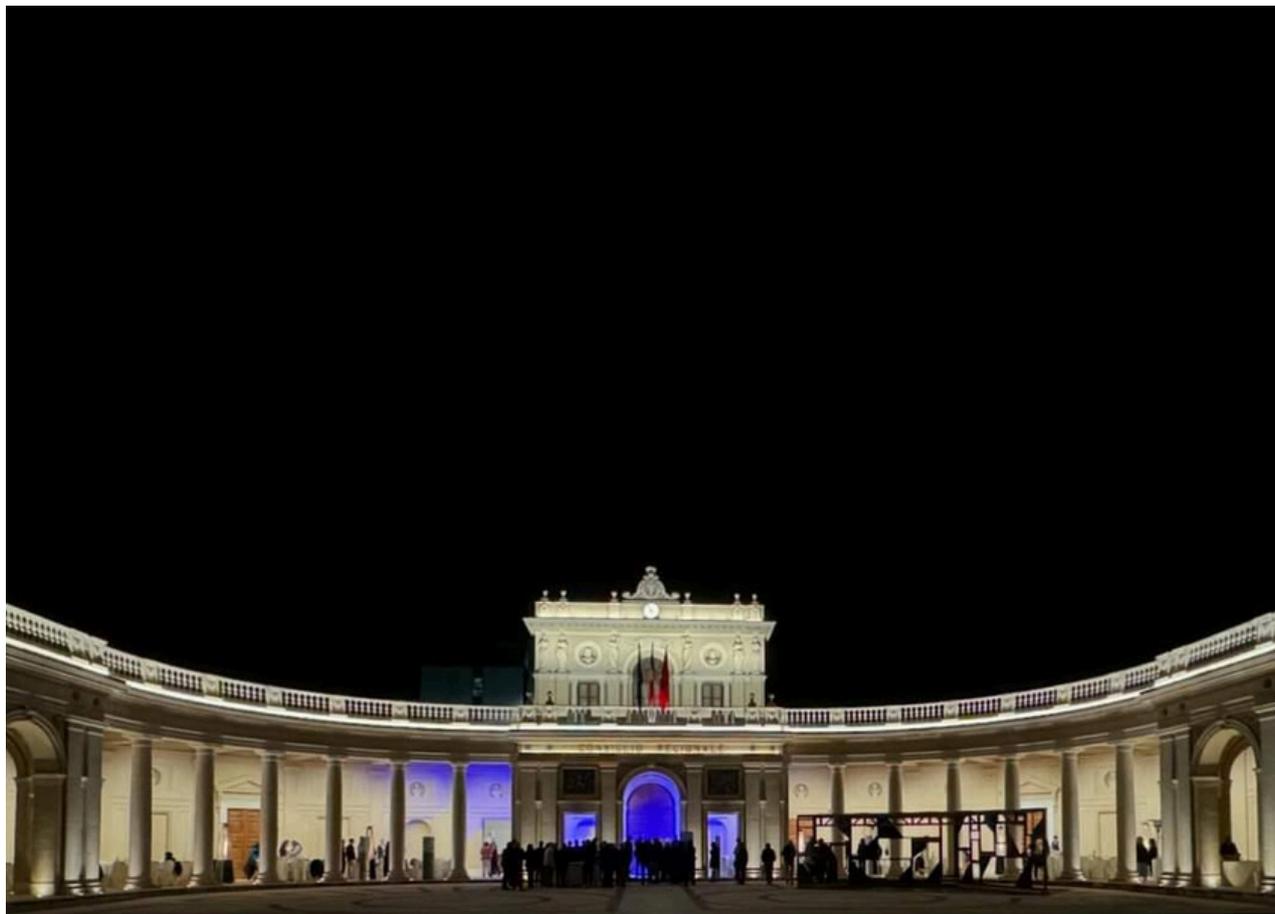


SIBONEWS

Dentro la banca

Società Italiana Banche degli Occhi

N. SPECIALE /2024



SPECIALE L'AQUILA XVI CORSO SIBO

Foto: Ilaria Zorzi

SIBO 
www.bancheocchi.it

XVI CORSO NAZIONALE SIBO: A L'AQUILA APERTI NUOVI SCENARI DI DIALOGO TRA FAMIGLIE, BANCHE DEGLI OCCHI E OCULISTI

di Diego Ponzin



Ponzin: «In sintesi, in SIBO a L'Aquila, è emerso il ruolo rappresentato dal fattore umano nel dare un senso al nostro lavoro»

In Foto: la Cerimonia della Bandiera con la consegna da L'Aquila a Roma

Il 16° Convegno Nazionale della Società Italiana Banche degli Occhi, svoltosi a L'Aquila lo scorso 18 maggio, ha offerto una nuova interpretazione nella modalità di lavoro di questo appuntamento, che normalmente è un incontro fra esperti del settore, e ha aperto degli scenari per gli sviluppi del futuro prossimo nel mondo del trapianto di cornea e delle banche degli occhi.

Il primo aspetto da rilevare è che si è favorito lo scambio fra tutti gli attori che permettono il trapianto, a cominciare dalle famiglie, primi protagonisti che, intraprendendo il percorso della donazione, rendono possibile questa particolare terapia che migliora la qualità della vita dei riceventi. Nel corso dell'evento c'è stato un dibattito tra i rappresentanti delle famiglie, gli operatori delle banche degli occhi (che dall'interno dei loro laboratori, spesso non possono accedere all'interazione con questi importanti attori del processo), e oculisti di chiara fama che praticano il trapianto con le modalità più moderne. Un avanzamento tecnico oggi presente in Italia anche grazie al lavoro delle banche degli occhi.

In sintesi, in SIBO a L'Aquila, è emerso il ruolo rappresentato dal fattore umano nel dare un senso al nostro lavoro.

L'aspetto sostanziale del mondo dell'*eye banking* ha visto poi un confronto fra operatori e chirurghi, che sono gli utilizzatori di questo bene prezioso che è la cornea donata. Il confronto ha permesso di fare il punto su alcune nuove tecniche diffuse recentemente, che permettono l'esecuzione di trapianti selettivi, che richiedono un impegno nuovo da parte delle banche degli occhi. Le banche oggi sono in prima linea nella preparazione di questi tessuti, con procedure di manipolazione chirurgica che offrono ai tecnici la possibilità di partecipare all'intervento chirurgico anche senza essere in sala operatoria. Non a caso è stato proposto durante il Convegno Nazionale anche un corso con tomografi di ultima generazione, perché i tecnici possano imparare a valutare questi tessuti customizzati.

Un ultimo contributo, che vale la pena sottolineare, è stato quello del mondo dei chirurghi che ha portato i risultati della nostra attività. Tutto quello che si fa in banca degli occhi ha un riscontro misurabile nella clinica. Dal momento del trapianto il paziente viene monitorato ed è molto importante che ci sia un dialogo tra il chirurgo e la banca degli occhi sul ritorno dei risultati, una modalità di lavoro che consente un'azione di miglioramento che, nel rispetto dei reciproci ruoli, non finisce mai.

GERMANO GENITTI: “IL LEGAME TRA BANCHE DEGLI OCCHI PREZIOSO PER LA COMUNITA’ SCIENTIFICA E PER I PAZIENTI”

Quali fattori sono emersi dal convegno Sibo2024?

Ad emergere è stato proprio lo spirito comunitario che contraddistingue la SIBO, che è una piccola società, comprensiva di tutte le 12 banche degli occhi esistenti sul territorio, molto legate tra loro. Lo si è visto nel corso dell’ultimo congresso e lo si vede anche durante l’anno: ci sentiamo, facciamo programmi, eventi anche on line, proprio per stimolare la crescita e il rapporto tra di noi. Un legame che va a favore della comunità scientifica, dei pazienti e di tutti noi.

Presentando questo convegno, ha richiamato più volte l’appello al sistema sanitario per la valorizzazione della donazione. A che punto siamo?

Viviamo in una regione in cui è difficile sensibilizzare le istituzioni ad investire in questo tipo di sanità che spesso all’inizio non si vede, perché è fatta di promozione della cultura del dono, ma che a posteriori può portare un vero e proprio motore di forza. Il trapianto di cornea è importante, pensiamo che in Italia i trapianti effettuati sono 8mila, di cui il 95% nel Nord Italia.

Appuntamento a Roma, con tanto lavoro da fare?

A Roma questo nostro convegno sarà ancora più avvincente, perché coinvolgerà la Società Italiana Banche degli Occhi e la Società Europea insieme. Appuntamento con le banche di tutta Europa.



Genitti:

«Sensibilizzare il sistema sanitario alla promozione della donazione, un lavoro che non si vede, ma che diventa un motore di forza»



NOMINATA LA NUOVA VICE PRESIDENTE, FRANCESCA PATERI



Durante l'Assemblea Soci, svoltasi il 18 maggio 2024 nel corso del XVI Corso SIBO a L'Aquila, la Società italiana Banche degli Occhi ha provveduto alla nomina della carica di Vice Presidente. Francesca Pateri è stata nominata per acclamazione, con rettifica da parte del Consiglio Direttivo nel corso della riunione dello scorso 10 giugno. “Ringrazio davvero di cuore tutti i Soci. Una grande emozione vivere la mia nomina a Vice Presidente qui con voi in presenza e su acclamazione. Sono grata per la fiducia e il grande affetto che in tante occasioni mi avete dimostrato”.

Per il ruolo di Segretario Tesoriere, rivestito da Francesca Pateri fino al precedente mandato, è stato successivamente proposto e approvato dal Consiglio Direttivo Giuseppe Mantegna, della Banca degli Occhi di Pavia. **Ai nuovi membri del Consiglio Direttivo e della Segreteria, sinceri auguri di buon lavoro!**

MASSIMO CARDILLO, SOCIO ONORARIO DI SIBO

Un altro membro speciale si è aggiunto alle fila della Società Italiana Banche degli Occhi. Massimo Cardillo, già Direttore del Centro Nazionale Trapianti, ha accompagnato il percorso delle banche degli occhi italiane durante il suo mandato.

A lui il riconoscimento, conferito dal Presidente Diego Ponzin, con la seguente motivazione: “Direttore del Centro Nazionale Trapianti, professionista sensibile e competente, attento promotore della donazione di organi, tessuti e cellule, vicino alle banche degli occhi italiane nel progresso della donazione e trapianto dei tessuti oculari”.



LA MOTIVAZIONE

«Massimo Cardillo, professionista attento promotore della donazione di organi, tessuti e cellule, vicino alle banche degli occhi italiane»

GIUSEPPE FELTRIN, CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI: “CHI PORTA A CONCLUSIONE IL DONO DIA UNA MANO NEL DIFFONDERE LA CULTURA DELLA DONAZIONE”

Giuseppe Feltrin, Direttore CNT: il suo commento ai risultati dell'attività delle banche degli occhi?

L'incremento sostanziale delle donazioni nel 2023 ha rappresentato il miglior risultato del quinquennio, un dato che dimostra il lavoro che tutta la rete ha fatto, e che le banche degli occhi stanno facendo. Dobbiamo e possiamo però fare di più. Questa è la grande sfida che ci aspetta per il futuro, insieme al lavoro sulla ricerca, e al lavoro in collaborazione stretta con i centri trapianto delle cornee, perché questa sarà la chiave per leggere le sfide che ci aspettano da oggi in poi, in un sistema che ci chiederà sempre di più in termini di qualità a favore dei nostri pazienti.



Giuseppe Feltrin

E' stato rivolto anche un appello alla collaborazione degli oculisti, perché?

Questo è un punto importante. La sinergia tra chi sostiene la donazione da un lato, e chi porta a conclusione il trapianto dall'altro, deve mantenersi. E proprio colui che fa il trapianto deve dare una mano a diffondere la cultura della donazione, proprio alla luce dei grandi risultati che questa può dare per i propri pazienti.

ALESSANDRA BALESTRAZZI, PRESIDENTE AIMO “A NOVEMBRE UNA NUOVA CAMPAGNA NAZIONALE AIMO SULLA DONAZIONE DI CORNEE”



Alessandra Balestrazzi

Alessandra Balestrazzi, Presidente AIMO, a che punto è il trapianto di cornea in Italia?

Oggi il trapianto in Italia è arrivato a un livello veramente molto avanzato, le tecniche utilizzate, così come i nostri oculisti, sono tra i migliori a livello internazionale. Tutto il mondo ci riconosce anche di aver ideato alcune tecniche innovative. E ci sono sempre più donazioni, anche se si può fare ancora molto di più.

Sensibilizzazione alle donazioni, si può fare di più?

Come Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO) abbiamo deciso in occasione del prossimo congresso di novembre, di avviare una campagna di sensibilizzazione sulla donazione in

collaborazione con SIBO e magari anche con le società di trapianto di cornea. Crediamo che sia un'attività molto importante per tutta la popolazione. Speriamo di poter avere la collaborazione di istituzioni come il Ministero della Salute, gli assessorati regionali, le strutture sanitarie.

Ci sono territori che fanno ancora fatica?

C'è una sproporzione tra la donazione tra il nord e le regioni del sud, ci sono province in cui la donazione non ha ancora raggiunto i livelli che ci aspettiamo. Possiamo fare tanto insieme alla Società delle Banche degli Occhi per migliorare questa attività e per far sì che ci sia sempre più sensibilità. Molti non vedono perché hanno problemi di cornea, persone anche giovani, in età lavorativa. E' molto importante poterli aiutare.

I PIONIERI DEL DONO E DEL TRAPIANTO



Emilio Balestrazzi

“Uno dei primi trapianti italiani a far scalpore fu quello di un ragazzo aquilano nel 1956, eseguito dal prof. Cesare Galeazzi. Il trapianto di cornea in Italia diventò legale solo nel 1981, e noi abbiamo vissuto tutto l’iter che portò alla creazione delle banche degli occhi in Italia”. La memoria del prof. Emilio Balestrazzi è preziosa come la sua attività, che ebbe inizio nell’81 da due primi trapianti, effettuati all’Umberto I all’Università La Sapienza. Da lì l’esperienza continuò con la creazione della Banca degli Occhi di l’Aquila. Oggi il professore conta oltre 2500 trapianti di cornea e numerosi allievi divenuti importanti esponenti dell’attuale chirurgia corneale italiana.

Il riconoscimento consegnato a Emilio Balestrazzi da Germano Genitti

Cesare Amici e Roberto Donati

“Noi siamo laboratoristi, una figura nata per caso. All’epoca una comunicazione interna cercava a Roma un tecnico e un biologo per una futura banca degli occhi... tutti si chiedevano cos’era. Solo noi due, portati all’avventura, decidemmo. Era maggio 1999. Grazie alla banca di Mestre, nella quale restammo ospiti un mese intero, muovemmo i primi passi nel Lazio”. Cesare Amici e Roberto Donati hanno contribuito alla nascita della Banca degli Occhi di Roma. Oggi la tecnologia a sostegno dei laboratori di *eye banking* è ben diversa, ma dall’esperienza dei primi due tecnici e biologi romani è nata una realtà moderna ed efficiente.



Amici e Donati premiati da Diego Ponzin, Rossella Colabelli Gisoldi e Alessandra Balestrazzi



Moreno Marcucci e Sergio Ardis

“Il nostro motto era in spagnolo: *sin donantes no es trasplantes*, senza donatori non ci sono i trapianti. Siamo stati pionieri sì, ma della donazione di organi. Sapersi avvicinare ad una famiglia che vive un lutto - raccontano Moreno Marcucci e Sergio Ardis, della Banca degli Occhi di Lucca - è estremamente difficile. Era necessario creare dei professionisti. Noi siamo andati a formarci in Spagna, per apprendere quella cautela e delicatezza appresa lì, e ne abbiamo fatto una professione”.

Diego Ponzin e Claudio Giannarini premiano Moreno Marcucci e Sergio Ardis



Lettera alle banche degli occhi

di Giuseppe Rizzotto

L'Aquila, 17 - 18 maggio 2024



Faville di Calla

“Il soldato si trovava già in cima alla scala, ma prima che gli legassero il laccio intorno al collo, disse che si deve concedere sempre un ultimo desiderio al condannato, e lui desiderava tanto fumarsi la pipa; in fondo sarebbe stata la sua ultima fumata di pipa in questo mondo!

Il re non volle negargli il permesso; il soldato prese il suo acciarino, fece fuoco e, un, due, tre comparvero i tre cani, quello con gli occhi grandi come tazze da tè, quello con gli occhi come ruote di mulino e quello i cui occhi sembravano la Torre Rotonda”.

(Hans Christian Andersen, L'acciarino magico, 1835)

Sono trascorse quasi due settimane dalla nostra partecipazione al congresso annuale di SIBO e non è stato facile tradurre in grafemi quello che ho provato nei momenti che abbiamo condiviso. Mi capita spesso di essere travolto da emozioni così forti che frantumano parole e frasi ancora prima di arrivare su un foglio, nell'inutile tentativo di contenere quello che provavo. Anche questa volta è stato così!

Ricordo i piacevoli incontri durante la cena del venerdì sera, le frasi e gli abbracci che hanno riportato luce su fili annodati durante il nostro lungo viaggio, anche la musica che alcuni di voi hanno suonato con passione è stata una sorpresa, potendovi osservare in una dimensione per me inedita. Ma quello che mi ha lasciato per giorni senza parole è stato l'applauso con cui ci avete salutato quando ci siamo presentati per portare la nostra breve testimonianza sabato mattina. Il luccichio che ho visto negli occhi di molti presenti è ancora impresso, non più nella retina ma nel mio cuore.

Prima del nostro turno ho ascoltato con attenzione alcune delle esperienze che sono state descritte e ho visto la bellezza farsi persona ed azione. Cercando un po' in rete ho letto che la parola bellezza ha qualche assonanza con *Bet-El-Za* che in sanscrito significa “luogo dove dio brilla”, è solo una coincidenza sonora, ma mi piace tenerla sullo sfondo per accompagnarmi in questo tratto di strada. La parola latina da cui origina la nostra bellezza è *bellus*, che nel significato più usuale non si legava solo ad aspetti estetici, ma anche alla bontà, all'utilità, alla virtù. Tutte sfaccettature della bellezza che percepivo nelle vostre parole.

La riflessione sulla due giorni aquilana affidata alle parole di Giuseppe, zio di Chiara, nella lettera rivolta a tutti gli operatori delle Banche degli Occhi incontrati durante il progetto “In viaggio con gli occhi di Chiara”.



I familiari di Chiara premiati all'Aquila, dove si è concluso il progetto "In viaggio con gli occhi di Chiara" di Leonardo e Michela Munaro e di Giuseppe e Orsolina Rizzotto.

Anche per i greci la bellezza era una idea composita già nella parola *kalokagathia*, che mette insieme *kalòs*, il bello, e *aghatos*, il buono. La calla, che vedete nella foto, detta anche giglio del Nilo, è associata sicuramente all'idea di bello, *kalòs*, ma anche a rinascita, rigenerazione, speranza; questo fiore fa compagnia a me e a mia moglie nel nostro piccolo giardino di casa.

Ora capisco perché nella mia breve riflessione di sabato a L'Aquila mi è stato quasi spontaneo condividere con voi l'episodio in cui mi sono ritrovato ad ammirare il tramonto sull'Atlantico, immaginando di essere da solo, per accorgermi invece che altre persone silenziose erano di fronte allo spettacolo quotidiano.

Non ero da solo ad ammirare la bellezza, non siete da soli a creare bellezza, non siamo da soli a godere della bellezza!

In voi ho visto dei cacciatori di faville che, pur non avendo l'acciarino magico, cercano di raccogliere e preservare dei piccoli frammenti di vita, il massimo della bellezza, prima che la scintilla si affievolisca e si spenga, per consentire rinascita, rigenerazione, speranza.

In una parola: la bellezza!

Con affetto
Giuseppe

P.S. Le calle che vedete nella foto sono quelle che Domenica Maria, la madre di mia moglie, ci ha lasciato in eredità, prima di andarsene nel luglio dello scorso anno.



è nata...



LA BANDA DEGLI OCCHI!

Ottimo sound per l'eye banking a L'Aquila!

Durante la cena di gala ha debuttato (a sorpresa...) con un vasto repertorio dal blues al rock, la nuovissima **Banda degli Occhi**, la rock band della Società Italiana Banche Degli Occhi.

Onore al merito e complimenti ai colleghi che, con simpatia ed entusiasmo, si sono messi in gioco!

LA BAND

Basso: Diego Ponzin
Chitarra: Marino Crivellari
Chitarra: Beppe Mantegna
Tastiere: Andrea Sambo
Voce: Martina Cogo
Voce: Paola Pagani
Voce: Francesca Pateri
Special guest
Batteria: Massimo Cardillo





SIBO - Società Italiana Banche degli Occhi

Consiglio Direttivo Presidente: Diego Ponzin (Mestre), Vicepresidente: Francesca Pateri (Monza) Segretario-Tesoriere: Giuseppe Mantegna (Pavia). Consiglieri: Paola Bonci (Bologna), Rossella Colabelli (Roma), Germano Genitti (L'Aquila), Paola Pagani (Genova), Piera Santoro (Torino)

Consiglio Scientifico Coordinatore: Davide Camposampiero (Mestre), Francesco Aiello (Roma), Rosanna Carroccia (Emilia Romagna), Marco Luporini (Lucca)

Sede legale Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, Via Paccagnella 11 VE 30174.

Tel: 041 9656400

CF: 91230790379

Redazione SIBONEWS Gruppo

Comunicazione e Relazioni Esterne SIBO:

Francesca Pateri (Monza), Maria Paola Scaramuzza (Mestre), Enrico Vidale (Mestre), Silvia Conforti (Fabriano)

Ha collaborato Giuseppe Rizzotto e l'Associazione Ciao Chiara

CONTATTI

Segreteria Sibo: segreteria@bancheocchi.it

Sito web: www.bancheocchi.it

LinkedIn: SIBO - Società Italiana Banche degli Occhi